

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 151 DI VENERDÌ 08 NOVEMBRE 2019

“QUESTION TIME”

Indice delle interrogazioni trattate:

[Programmi di immunizzazione vaccino combinato difterite - tetano - pertosse \(dTap\) donne in gravidanza \(tempo ottimale 27-36 settimane gestazione\)](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Costituzione Ufficio di Coordinamento strategico regionale per l'isola di Ischia](#)

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Mancata manutenzione e decespugliamento tratte ferroviarie](#)

PRESIDENTE (Russo)
SAIELLO (M5S)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Proliferazione di cinghiali e adozione Piano di gestione e controllo dei cinghiali](#)

PRESIDENTE (Russo)
CAMMARANO (M5S)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Misure di sicurezza per il trasporto pubblico locale](#)

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Rete pubblico/privata dei centri diabetologici](#)

PRESIDENTE (Russo)

[Reclutamento personale professionista-sanitario, tecnico amministrativo nelle ASL e nelle Aziende Ospedaliere](#)

PRESIDENTE (Russo)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Ritardi da parte del FORMEZ nella correzione dei test di preselezione del concorso MPAM Campania](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera, PSI, Davvero Verdi)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Mancata utilizzazione della graduatoria del concorso per infermieri espletato presso L'A.O. Cardarelli di Napoli](#)

PRESIDENTE (Russo)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11.14

PRESIDENTE (Russo): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta di Question Time. Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo inoltre che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna Seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione.

PROGRAMMI D'IMMUNIZZAZIONE VACCINO COMBINATO DIFTERITE E TETANO CON PERTOSSE, DONNE IN GRAVIDANZA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Programmi d'immunizzazione vaccino combinato difterite e tetano con pertosse, donne in gravidanza" Reg. Gen. 378/2, a firma dei consiglieri Flora Beneduce (Forza Italia) ed Ermanno Russo (Forza Italia), già distribuita in Aula.

BENEDUCE (Forza Italia): Buongiorno. Questo Question Time è stato richiesto oggi perché già in passato ho inviato, sia il 3 giugno sia il 17 luglio, delle interrogazioni alla struttura commissariale, però non mi è stata data nessuna risposta.

I sottoscritti Flora Beneduce ed Ermanno Russo, nella loro qualità di Consiglieri regionali, premesso che la vaccinazione antinfluenzale e la vaccinazione combinata DTPA contro: difterite, tetano e pertosse, sono raccomandate ad ogni gravidanza per tutte le donne incinte sane nel secondo-terzo trimestre e in donne incinte con comorbidità in qualsiasi trimestre.

Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, approvato in Conferenza Stato Regioni il 19 gennaio 2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio 2017, raccomanda, per le gestanti, l'immunizzazione della pertosse con il vaccino trivalente tra la ventisettesima e la trentaseiesima settimana. Rilevato che il decreto del Commissario Ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, dal disavanzo sistema sanitario regionale campano numero 67 del 18.12.2017, recepisce il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019, nella seduta del Consiglio del 9 ottobre 2018, un anno fa, è stata approvata all'unanimità la mozione in oggetto. Tutto ciò premesso e rilevato interrogano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali sono state, dall'ottobre 2018 ad oggi le azioni attuate per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale relativo al vaccino combinato difterite tetano pertosse per le donne in gravidanza nel tempo ottimale raccomandato compreso tra la ventisettesima e la trentaseiesima settimana di gestazione. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Le vaccinazioni sono uno strumento di prevenzione di gravi patologie infettive, in grado di promuovere la salute femminile in età fertile in previsione e durante la gravidanza e con l'obiettivo di proteggere la donna e il nascituro da alcune malattie. Per le donne in età fertile sono indicate, se non già immuni, le vaccinazioni contro: il morbillo, la potar otite, la rosolia, la varicella, il papilloma virus,

di grande importanza è anche il richiamo decennale della vaccinazione contro la difterite, il tetano e la pertosse. Nel corso della gravidanza sono raccomandate le vaccinazioni contro la difterite, il tetano e la pertosse DTPA e influenza se la gestazione si verifica nel corso di una stagione influenzale, che devono essere ripetute ad ogni gestazione, anche se la donna sia stata già vaccinata o sia in regola con i richiami decennali o abbia avuto la pertosse. Il periodo per effettuare tale vaccinazione è il terzo trimestre di gravidanza, idealmente intorno alla ventottesima settimana, al fine di consentire alla gestante la produzione di anticorpi sufficienti e il conseguente passaggio placentare. Il vaccino contro la difterite, il tetano e la pertosse si è dimostrato sicuro sia per la donna in gravidanza sia per il feto. La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente alle donne che all'inizio della stagione epidemica dell'influenza si trovino nel secondo o terzo trimestre di gravidanza. La circolare emanata dal Ministero della Salute nell'agosto 2018 ha fornito indicazioni operative su come attuare le vaccinazioni raccomandate per la donna in età fertile e in gravidanza, finalizzate alla tutela della salute della donna e del nascituro. La Direzione Generale per la Tutela della Salute, con propria nota 580820 del 17 settembre 2018, ha trasmesso detta circolare ministeriale a tutti i direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere universitarie, nonché ai referenti dei servizi di epidemiologia e prevenzione e li ha invitati, ognuno per le proprie competenze, ad attivare, presso ogni struttura, i servizi aziendali competenti per l'applicazione di quanto raccomandato dal Ministero, al contempo la Regione Campania ha esercitato la facoltà riconosciuta alle Regioni di promuovere le vaccinazioni nella donna in età fertile e in gravidanza e puerperio mediante un'offerta attiva presso consultori e punti nascita e ha previsto, nell'ambito della riqualificazione della rete consultoriale e dei punti nascita, un'offerta attiva delle vaccinazioni indicate nella circolare ministeriale sia preconcezionale sia in gravidanza.

Alla luce di quanto previsto dalla citata circolare ministeriale che testualmente prevede che in soggetto amnesticamente negativi per la malattia, così come nei soggetti che non siano già stati vaccinati in precedenza, è opportuno utilizzare tutte le occasioni possibili per offrire attivamente la vaccinazione, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, in collaborazione con i servizi di epidemiologia e prevenzione delle singole A.S.L., ha stilato un programma di vaccinazione con relativo consenso in formato di tutte le donne in età fertile.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Beneduce che ha il diritto di replica.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Assessore. La risposta è abbastanza soddisfacente, anche se dovrò, purtroppo, chiedere alle varie direzioni generali e istituti di prevenzione che cosa stanno facendo, perché la circolare ministeriale, che lei citava, del 7 agosto 2018 è stata poi aggiornata con un'ulteriore circolare del 21 novembre, in base alla base si ribadisce la vaccinazione DTPA per le donne incinte, ovviamente questa non è una vaccinazione che rientra nei Lea, però è stata raccomandata da tutte le società scientifiche che bisogna farla anche perché non ci dimentichiamo che circa 2 anni fa ci sono stati due casi di morte di neonati proprio per la pertosse. Siccome anche i nostri laboratori non sono molto attrezzati, per capire qual è il tipo di patologia che ha colpito il neonato che fino a due o tre mesi resta scoperto, molte volte non si sa neppure che la causa è proprio la pertosse, perché si può manifestare in tanti modi, anche con una bronchiolite, quindi la mancata vaccinazione, quindi la mancata immunizzazione del bambino alla nascita. Mi dovrò preoccupare un po' tutti questi dati, attraverso le strutture di epidemiologia delle varie direzioni generali. Grazie.

COSTITUZIONE UFFICIO DI COORDINAMENTO STRATEGICO REGIONALE PER L'ISOLA D'ISCHIA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Costituzione Ufficio di Coordinamento Strategico Regionale per l'Isola d'Ischia" Reg. Gen. 382/2, a firma della consigliera Maria Grazia di Scala (Forza Italia), già distribuita in Aula.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Ancora una volta sono qui ad interrogare la Giunta su quest'argomento, dopo un ritardo di oltre un anno dall'esecuzione di quest'ordine del giorno che fu approvato nella seduta di Consiglio del primo agosto 2018 e che, all'unanimità, prevedeva la costituzione, ad opera della Regione, di un Ufficio di Coordinamento Strategico Regionale per l'Isola d'Ischia a seguito dei noti fatti del sisma del 21 agosto 2017 hanno messo in ginocchio l'economia dell'intera isola dal punto di vista turistico, ma soprattutto ha determinato la chiusura di una serie di attività, ovviamente c'è poi il problema della ricostruzione che è ancora fermo, essendo il Commissario per la Ricostruzione insediato nel febbraio di quest'anno e avendo compiuto pochi atti, sicuramente non sostanziali e risolutivi per la popolazione.

L'atto di risoluzione fu approvato all'unanimità perché riguardava questione di particolare ed urgente rilevanza, ad oltre un anno dalla ratifica di quell'ordine del giorno permangono le medesime necessità e l'urgenza di avviare misure concrete d'integrazione tra pianificazione e programmazione socioeconomica unitaria. Era per questo motivo indispensabile l'elaborazione di un programma integrato di sviluppo territoriale per l'intero territorio isolano, con monitoraggio dello stato di attuazione di programmi e progetti. Poiché risultano affidati ai vari Comuni dell'Isola d'Ischia ingenti finanziamenti, 187 milioni di euro circa di risorse pubbliche di cui non si possiede conoscenza in ordine alla programmazione definitiva, allo stato di attuazione, soprattutto se gli effetti della ricostruzione di tali investimenti siano inseriti in un progetto unitario adattato in un'ottica strategica orientata non solo alla mera ricostruzione, ma al recupero dello sviluppo e della competitività dell'intera Isola d'Ischia. Per tutto questo s'interroga la Giunta regionale al fine di conoscere i motivi per i quali la Giunta regionale non abbia dato attuazione all'impegno ad essa affidato con l'ordine del giorno risalente, ormai, al primo agosto del 2018. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Premesso che abbiamo interessato un po' tutti gli uffici regionali per capire, ma la risposta viene subito agli occhi, perché il primo agosto è stato votato quest'ordine del giorno, poi in data 9 agosto, la settimana dopo, sempre 2018, con decreto del Presidente della Repubblica, è stato nominato il Consigliere di Stato Carlo Schilardi quale Commissario Straordinario per le attività di indirizzo, coordinamento ed impulso della ricostruzione dei Comuni dell'Isola d'Ischia colpite dal terremoto del 21 agosto 2017.

Ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 28 settembre 2018, numero 109, il consigliere Schilardi, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 ottobre, è stato investito anche della riparazione, ricostruzione, assistenza alla popolazione e ripresa economica nei medesimi comuni dell'isola, quindi lo Stato ha avvocato a sé un po' tutto. Il Commissario, ai sensi del decreto legge 109/2018, provvede a definire gli interventi assicurando una ricostruzione unitaria e omogenea nei territori colpiti dal sisma, anche attraverso specifici piani di delocalizzazione e trasformazione urbana. A tal fine, programma l'uso delle risorse finanziarie e adotta le direttive necessarie per la

progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché per la determinazione dei contributi spettanti ai beneficiari sulla base d'indicatori del danno, della vulnerabilità e di costi parametrici.

Le attività del Commissario Straordinario sono espletate mediante ordinanze emanate per l'individuazione di criteri, procedure e modalità per la concessione di contributi straordinari, nonché per procedere alla ricostruzione dei territori colpiti. Per ogni attività commissariale è richiesto alla Regione Campania di esprimere un'intesa e di raccordarsi con il Presidente della Giunta al fine di assicurare la piena efficacia e operatività degli interventi. Le attività della struttura del Commissario vengono poi rappresentate alla Regione Campania attraverso le relazioni di sintesi che il Commissario invia annualmente. La Regione, peraltro, è stata coinvolta sin da subito nella gestione dell'emergenza derivante dal sisma a cui si è fatto fronte con l'ordinanza del 29 agosto 2017 del Capodipartimento della Protezione Civile che ha individuato i primi interventi urgenti di Protezione Civile e contestualmente è nominato un funzionario della Giunta regionale, l'architetto Grimaldi quale Commissario Delegato con il compito di provvedere e assicurare il necessario raccordo tra i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, nell'immediatezza dell'evento.

L'ordine del giorno richiamato, del primo agosto 2018, si colloca in un lasso temporale successivo all'emergenza in senso stretto, intendendo far fronte ad esigenze unitarie di coordinamento e di pianificazione strategica attualmente assicurate dalla Regione, d'intesa e di raccordo con il commissario straordinario.

Quest'intensa attività di raccordo e di intesa riguarda ogni compito della struttura commissariale deputata, in particolare, ad intervenire a sostegno delle imprese che hanno sede nei territori interessati ad assicurare il recupero del tessuto socioeconomico e a provvedere alle attività relative all'assistenza alla popolazione, a seguito della cessazione dello stato di emergenza e alla ripresa economica dei Comuni dell'isola.

Pertanto, attualmente, in raccordo dell'intesa regionale, da acquisire sulla programmazione sugli interventi, assorbe completamente le finalità di coordinamento e di unitarietà strategica auspicata.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola alla consigliera Di Scala per la replica, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Conosco benissimo le tempistiche della normativa che è intervenuta nel tempo, dopo il terremoto, delle ordinanze della nomina del commissario per la ricostruzione. So bene l'operato di costui, dei suoi uffici e di quello che hanno fatto i Comuni. Conosco bene le modalità operative che sono seguite al sisma del 21 agosto del 2017.

Non è questa la risposta che mi aspettavo al mio ordine del giorno, che – voglio ricordare – si doveva discutere già due settimane fa ed è stato rinviato dalla Giunta. A questo punto, non capisco per quale motivo, perché questa risposta mi poteva pervenire anche quindici giorni fa.

Mi deve spiegare se tutto quello che mi è stato riferito, in risposta a quest'interrogazione, è vero. Per quale motivo il Gruppo del Partito Democratico, firmatari gli onorevoli De Luca, Topo e Siani, hanno introdotto una proposta al decreto Genova che prevede l'introduzione dell'articolo 24 bis e che prevede proprio l'istituzionalizzazione di un ufficio speciale e di un piano della ricostruzione, che è esattamente quello che ho chiesto un anno fa a questo Governo regionale che, a questo punto, non ha nessuna influenza sul Governo nazionale. È la mia stessa identica richiesta che ho fatto in Regione il primo agosto 2018 con un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità, viene fatto proprio dal Partito Democratico che se lo mette all'occhiello, se ne fregia e continua a prendere in giro me interrogante, ma soprattutto i terremotati ischitani.

Non posso essere soddisfatta di questa risposta. Voglio conoscere i motivi del rinvio dell'interrogazione di quindici giorni fa e, a questo punto, voglio conoscere dal Governo regionale i motivi della modifica che è stata firmata dall'onorevole De Luca, tra l'altro, per l'introduzione dell'articolo 24 bis che prevede esattamente il contenuto del mio ordine del giorno. L'istituzione di quello che fu dispregiativamente definito ufficetto e che invece viene adesso istituzionalizzato, ne viene chiesta l'istituzionalizzazione proprio perché ufficio di particolare rilevanza per la ricostruzione, che non si sovrappone affatto all'attività del commissario della ricostruzione, ma è assolutamente parallelo, indispensabile ed utile per la ricostruzione e per tutto quello che è conseguito al terremoto. Grazie.

MANCATA MANUTENZIONE E DECESPUGLIAMENTO TRATTE FERROVIARIE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Mancata manutenzione e decespugliamento tratte ferroviarie" Reg. Gen. 390/2, a firma del consigliere Gennaro Saiello (M5S), già distribuita in Aula.

SAIELLO (M5S): Grazie Presidente. Questa mattina parliamo della mancata manutenzione, in particolare del mancato decespugliamento delle tratte ferroviarie regionali gestite da Eav, azienda regionale a cui è affidata la gestione dell'ex Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nord Est. Dai macchinari e dai dipendenti che quotidianamente, con grande professionalità, prestano il proprio servizio sulle linee ferroviarie appena menzionate, in questi giorni mi sono pervenute numerose segnalazioni, supportate anche da ampia documentazione video, che denotano lo stato in cui versano questi tracciati su cui viaggiano, ogni giorno, migliaia e migliaia di pendolari.

Alberi, rami e sterpaglia, arbusti che presenti ai lati dei binari in alcuni tratti giungono ad invadere completamente gli stessi e finanche ad entrare nei treni in corsa dai finestrini aperti, con gravi pericoli per la sicurezza dei passeggeri e dei lavoratori medesimi. Con un sopralluogo ho avuto la possibilità di constatare alcuni punti critici in cui la vegetazione giunge addirittura ad oscurare la segnaletica, mettendo a serio rischio sia la guida sia la sicurezza degli stessi convogli.

Considerato che la mancata manutenzione delle tratte ferroviarie cagiona notevoli disservizi, che si vanno ad aggiungere a quelli che quotidianamente già registriamo, ossia ritardi e soppressioni improvvisate dei treni, che creano non pochi disagi a chi viaggia; considerato che proprio in questi giorni la caduta di un albero sulla linea vesuviana, che va da Napoli a Sarno, ha causato la sospensione della circolazione dei treni tra le stazioni di San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano.

In virtù di tutto ciò, con la presente interrogazione, chiediamo alla Giunta innanzitutto quanti soldi sono stati stanziati per questo tipo di manutenzione e come mai ci troviamo in questo stato di cose.

In secondo luogo, quali siano le azioni imminenti per mettere urgentemente in sicurezza questi tracciati, per tutelare sia chi quotidianamente utilizza questi treni sia chi ci lavora su questi convogli.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: La direzione generale per la mobilità ha comunicato che la rete ferroviaria Eav si estende per circa 290 chilometri su n. 11 linee così distinte: 6 linee sono vesuviane per 143 chilometri, 2 linee suburbane per circa 90 chilometri, una linea, cosiddetta metropolitana pesante, per oltre 10 chilometri e 2 linee flegree per circa 47 chilometri.

Per effetto di atti vigenti, l'intera rete ferroviaria regionale è in concessione alla società regionale Eav in qualità di avente causa della società Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nord Est, fuse per incorporazione a far data dal 28 dicembre 2012.

In qualità di concessionario delle reti ferroviarie, Eav è il gestore dell'infrastruttura secondo la definizione del decreto legislativo del 15 luglio 2015, n. 112, cioè è il soggetto incaricato, in particolare, della realizzazione, della gestione e della manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria. Gli atti di concessione vigenti prevedono che i reciproci impegni, tra la Regione e il concessionario, per quanto riguarda la gestione dell'infrastruttura, siano regolati mediante la stipula di un contratto di programma.

In data 23 ottobre 2017, in conformità alle previsioni della delibera 489 del 2017, è stato stipulato il contratto di programma.

Nell'ambito del Piano Economico Finanziario si prevede, tra i costi, alla voce manutenzione, destinata anche alle attività di cui ai quesiti posti dall'interrogante, coperta dal complessivo corrispettivo erogato.

Relativamente alle attività specifiche, oggetto della richiesta, è stata acquisita dal gestore dell'infrastruttura la relazione in data 6 novembre 2019, che è a disposizione del Consigliere interrogante e dalla quale emerge, tra l'altro, che per la fornitura dei servizi è stata già espletata una gara e stipulato un contratto con l'aggiudicatario; che sono sempre garantiti gli interventi a chiamata, i quali vengono regolarmente attivati in caso di segnalazione di specifiche problematiche e che pertanto, nel caso di segnaletica ferroviaria, parzialmente oscurata dalla vegetazione, viene sempre assicurato un intervento tempestivo nella piena tutela della sicurezza della circolazione.

A questo punto ho la relazione dei due ingegneri dell'Eav, che si occupano appunto del contratto di cui parlavamo. Se vuole la leggo: "La rete ferroviaria delle linee vesuviane si estende per circa 150 chilometri, di cui 60 sono a doppio binario. Su tali linee è costantemente attivato un contratto di sfalcio e di serbo, rinnovato a seguito di apposita gara con cadenza triennale, per un importo netto complessivo di circa 1,2 milioni di euro a triennio, ovvero circa 400 chilometri euro all'anno. Tale importo è stato contenuto sugli attuali valori dal lontano 2011, ovvero da quando è stato apportato un significativo taglio sui finanziamenti disponibili per il trasporto pubblico locale, da parte dello Stato, pari a circa il 20 per cento.

È evidente che in relazione all'estensione, e alle caratteristiche orografiche dei territori attraversati dalla ferrovia, le reali necessità per un ottimale mantenimento della sede, ammonterebbero ad almeno il doppio dell'attuale impegno annuo. Con tale contratto di sfalcio e di serbo, vengono effettuati sia interventi periodici su tutte le tratte sia su chiamata. In caso di segnalazione di specifiche problematiche e in tale ultima casistica rientrano proprio gli interventi necessari per migliorare la visibilità di segnali lungo la linea, ove parzialmente coperti da vegetazione.

Tali situazioni sono regolarmente segnalate dal personale di condotta e di scorta dei treni e tempestivamente soddisfatte con il suddetto contratto. A tal proposito si ricorda che coerentemente con i Regolamenti in vigore, in caso di mancata visibilità dello stato di un segnale, lo stesso deve essere considerato, nel modo più restrittivo possibile, a tutela della sicurezza dell'esercizio.

I residui di lavorazione derivanti dallo sfalcio e dal decespugliamento programmato e non, che in ogni caso non possono costituire pregiudizi alla sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario, in quanto stoccati ai margini della sede in posizione non interferente con la circolazione, vengono periodicamente raccolti e imbustati per poi essere conferiti a discarica autorizzata.

È appena il caso di precisare che durante le suddette attività di sfalcio e di serbo, sovente, la ditta esecutrice trova rifiuti urbani assolutamente estranei all'esercizio ferroviario, che vengono a loro volta raccolti e smaltiti a norma di legge.

Per quanto riguarda gli eventi degli ultimi giorni, a seguito dei quali è stata necessaria la momentanea sospensione dell'esercizio ferroviario su alcune tratte, nello specifico si rappresenta quanto segue: gli eventi si sono verificati in condizioni climatiche ed ambientali assolutamente eccezionali tali da indurre le Amministrazioni comunali a sospendere le attività scolastiche sui territori di rispettiva competenza e da chiudere parchi, giardini e cimiteri. Gli alberi caduti verso la sede ferroviaria si trovavano in proprietà privata di terzi, dove i tecnici della ferrovia non possono espletare alcuna attività manutentiva e di controllo sullo stato conservativo degli alberi stessi".

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Saiello per la replica, prego.

SAIELLO (M5S): Assessore, la ringrazio per questo excursus. Credo che il problema resti. Lei conferma che noi spendiamo milioni e milioni di euro per demandare alla società regionale, a cui è demandata la gestione del trasporto pubblico locale, questi milioni di euro servono per fare questa manutenzione in maniera continua. Le posso assicurare che ho numerosi video che invece attestano che in numerose tratte questa manutenzione è totalmente assente.

Visto che stanziamo dei soldi, non ho capito, c'è una forma di controllo per capire se questa manutenzione viene espletata o meno? O se non viene espletata deve mettere in difficoltà e anche esporre ad eventi di mancata sicurezza, che possono scaturire dalla mancata sicurezza, a danno dei convogli e dei pendolari. Siamo stati, in questi giorni, proprio su uno dei treni che va da Napoli a Baiano e ci siamo resi conto che in alcuni tratti questi rami entrano proprio nel treno. Visto che sono superaffollati, come ben sa, sono congestionati questi convogli per i problemi che abbiamo denunciato anche in questi giorni, di soppressioni continue e ritardi. Se uno apre il finestrino per prendere un po' d'aria, visto che si è schiacciati come sardine, c'è il rischio anche che questi rami possano andare in faccia alle persone.

Veramente, dalla risposta non risolviamo il problema. Se vuole, le faccio vedere i numerosi video che mi hanno mandato i macchinisti, quindi chi quotidianamente guida questi convogli che mi aggiorna ogni mattina dei disagi che affrontano sotto questo punto di vista.

Penso che bisogna mettere in atto una forma di controllo per capire perché questa manutenzione è carente in alcuni tratti e debba essere continua, non posso immaginare che sia su segnalazione. Se noi spendiamo un milione e mezzo di euro a triennio, vuol dire che la ditta che è affidataria di questo servizio deve stare quotidianamente con delle persone a capire dove ci sono problemi di questo tipo.

PROLIFERAZIONE DI CINGHIALI E ADOZIONE PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Proliferazione di cinghiali e adozione Piano di gestione e controllo del cinghiale" Reg. Gen. 391/2, a firma del consigliere Michele Cammarano (M5S), già distribuita in Aula.

CAMMARANO (M5S): Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore.

Premesso che l'incremento abnorme delle popolazioni di cinghiali in Regione assurge al rango di vera e propria emergenza da affrontare senza indugio, onde evitare gravi danni all'ambiente, all'agricoltura e alle attività agroalimentari;

la proliferazione dei cinghiali, e il loro girovagare anche nei centri urbani e sulle strade, costituisce un pericolo in primis per l'incolumità dei cittadini e degli automobilisti; inoltre, la penuria di cibo in relazione all'incredibile numero di cinghiali presenti sul territorio regionale conduce a una malnutrizione degli stessi e al possibile sviluppo di patologie, con grave rischio di trasmissione all'uomo, agli animali domestici e alla fauna selvatica di patologie virali, batteriche e parassitologiche;

accanto ai predetti rischi connessi alla salute e alla sicurezza, vi sono i danni subiti dagli agricoltori, danni che supererebbero, secondo una stima, i 2 milioni di euro l'anno.

Considerate che l'articolo 18 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" dispone che la Giunta regionale, per monitorare le popolazioni di cinghiali in soprannumero e i relativi danni, provvede alla raccolta, all'archiviazione e all'elaborazione informatica dei dati relativi: a) alle popolazioni di cinghiale; b) ai danni arrecati da tale specie; c) ai relativi abbattimenti eseguiti sia in regime di caccia ordinaria sia di controllo selettivo;

in funzione delle informazioni disponibili, la Giunta definisce i criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie;

per i territori dove sono accertati ricorrenti danni causati da cinghiali selvatici, gli organi di gestione delle aree protette nazionali e regionali, e quelli degli ATC, devono elaborare, entro novanta giorni dal provvedimento, i programmi di prevenzione e controllo delle popolazioni di cinghiale, di concerto con le competenti strutture delle Amministrazioni provinciali;

la delibera n. 521 del 7 agosto 2018 approvava il Piano di gestione e controllo del cinghiale, elaborate dal CRIUV: il piano prevedeva oltre 5.000 abbattimenti affidati a cacciatori abilitati alla caccia di selezione, ossia alle guardie ambientali venatorie;

invero, i soggetti cui all'articolo 16 L.R. 26/12 affida l'attuazione dei piani di abbattimento sono guardie volontarie selezionate dalle Province e dagli enti Parco secondo le procedure disciplinate dalla Regione, previo esame condotto dalle province, in base agli indirizzi regionali (cd. selecontrollori);

segnatamente, il Piano di Gestione e Controllo del cinghiale prevedeva due parti: la gestione ordinaria (prelievo nelle aree vocate mediante la braccata, caccia di selezione e girata) e il controllo straordinario (aree non vocate e aree a controllo mediante prelievo selettivo, girata e/o catture).

Atteso che con sentenza n. 2690 del 6 marzo 2019, il TAR Campania ha annullato la predetta deliberazione, soprattutto in ragione dell'assenza di una previa valutazione ambientale strategica; da allora non è stato predisposto un altro Piano per la gestione e il controllo del cinghiale.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato chiediamo: quali sono le tempistiche previste per l'adozione di un nuovo Piano per la gestione e il controllo del cinghiale e quali provvedimenti intende porre in essere nelle more della sua adozione per tutelare gli agricoltori in relazione ai danni cagionati dai cinghiali;

in relazione all'attività di monitoraggio, esercitata ai sensi del richiamato articolo 18 L.R. 26/12, quali sono i dati raccolti relativi alle popolazioni di cinghiale e agli abbattimenti eseguiti sia in regime di caccia ordinaria sia di controllo selettivo e quanti sono i cacciatori abilitati alla caccia di selezione attualmente operanti in Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Il luogo del Presidente risponde l'assessore Marchiello.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. In ordine al primo dei quesiti, la direzione generale per le politiche agricole e forestali ha comunicato l'avvenuta elaborazione di un nuovo piano per la gestione e il controllo del cinghiale nel rispetto della sentenza del TAR, del 6 marzo 2019, n. 2690, che aveva annullato il precedente atto di pianificazione.

Ai fini dell'adozione del Piano è stata avviata, unico caso in Italia, la procedura della VAS, con la VINCA, quindi Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza Ambientale Integrata.

Il Piano inciderà sulla popolazione dei cinghiali nelle aree protette o a caccia chiusa grazie agli specifici accordi di collaborazione attualmente in essere tra Regione, Enti Parco Regionali e Ambiti territoriali di caccia.

Non sono da sottacere, in ogni caso, le difficoltà legate al contenimento della popolazione dei cinghiali sia riguardo la definizione di forme differenziate d'intervento che tengano conto delle diversità territoriali e delle modalità selettive o collettive girata e braccata di caccia sia riguardo i numerosi ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti attuativi dell'articolo 19 del decreto legislativo 157/92 volti a controllare la proliferazione del cinghiale. Riguardo i danni cagionati dai cinghiali e in generale dalla fauna selvatica, con la misura 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 1420, sono state finanziate 73 misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica delle Province di: Avellino, Benevento, Caserta e Salerno per un importo totale di 9 milioni 562 mila 679 euro. In ogni caso la Direzione Generale ha comunicato di aver individuato le aree calde delle quali i danni si ripetono nel tempo, precisando che i danni in parola non hanno mai raggiunto, annualmente, l'ammontare di 2 milioni di euro né richiesti, né tanto meno liquidati. Inoltre gli eventi di danno, dopo un picco registrato nel 2015 con 486 richieste, sono stati 385 del 2018. Negli ultimi anni il numero dei danni richiesti dall'intero territorio regionale è inferiore a quanto richiesto nel solo Parco Nazionale del Cilento. Desta, invece, preoccupazione del dato in costante aumento dei sinistri stradali, soprattutto in Provincia di Avellino. Attualmente, dai dati rilevati è passato dai 66 sinistri del 2016 ai 143 sinistri del 2018. Al fine di consentire, conseguire una diminuzione degli eventi dannosi, è stato predisposto un programma di prelievo selettivo nelle aree non avocate dall'intero territorio regionale ed è stato previsto che nella sua attuazione risponderanno gli ambiti territoriali di caccia. È previsto un programma di prelievo selettivo, ha incontrato il positivo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), rilasciato in data 25 ottobre 2019 e diventerà operativo a seguito dell'approvazione in Giunta regionale. Con la caccia di selezione sarà possibile intervenire dal primo gennaio al 31 dicembre in tutte quelle aree individuate dagli ambiti territoriali di caccia dove la specie, potenzialmente, arreca danno alle attività antropiche. Riguardo al secondo dei quesiti posti, la Direzione Generale per le Politiche Agricole ha comunicato che la popolazione dei cinghiali nel territorio regionale è stimata dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II per il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) in un intervallo compreso tra gli 85 mila e i 110 mila capi. Il grosso degli animali si concentra nelle aree protette regionali, mentre le aree protette, dove il cinghiale non è cacciato, hanno un'estensione di circa 400 mila ettari, una superficie pari all'intera Provincia di Avellino e alla metà della Provincia di Benevento messe insieme. Sicuramente la specie ha beneficiato del previgente regime di protezione fino ad arrivare ad essere presente nel 75 per cento dei Comuni campani. Spesso la specie usa le aree protette, soprattutto se di piccole dimensioni, quali, ad esempio, le zone di ripopolamento e cattura o le oasi, per trovarvi rifugio nel periodo di prelievo che ad oggi è limitato a soli 3 mesi all'anno. Discorso a parte, invece, va fatto per il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni dove da pochi mesi è stato avviato il controllo selettivo della specie. Annualmente il prelievo

dichiarato dalle squadre di caccia al cinghiale si aggira tra 9 mila e 10 mila capi con una media, negli ultimi 3 anni, di 9 mila 383 cinghiali. Attualmente, in nessun territorio a caccia programmata delle Province campane viene svolta la caccia di selezione mentre dai dati della Regione il numero dei cacciatori abilitati al prelievo selettivo, in alcuni casi anche per coadiutore, è compreso tra le 80 e le 120 unità per le Province di: Avellino, Benevento e Caserta. Infine la Direzione Generale precisa che tutti i dati elaborati dall'Università per il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria sono riassunti in relazione annuale e sono stati oggetto di pubblicazioni scientifiche.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Cammarano che ha il diritto di replica.

CAMMARANO (M5S): Assessore, sono soddisfatto del fatto che il piano venga fatto in tempi brevi e che venga attuato, anche perché la situazione è realmente molto critica. Ricordo la prima audizione che facemmo in Commissione Agricoltura, era proprio sul tema del cinghiale, lì si faceva riferimento ad un censimento della popolazione di cinghiali che le Province avevano fatto, sembrava quasi indispensabile il censimento per poter attuare politiche future. Abbiamo fatto 4 anni di audizioni e, secondo me, brancoliamo un po' nel buio su questo tema, perché, oltretutto, ebbi, tempo fa, anche dei contatti, in maniera non ufficiale, ovviamente, con l'Istituto Zooprofilattico, per capire anche loro se avessero delle soluzioni, altre soluzioni ce le mandò all'epoca Legambiente per quanto riguarda la cattura, mi rendo conto che sia molto complicato nella situazione in cui oggi versiamo, visto che la popolazione è realmente molto aumentata, ma abbiamo segnalazioni che vengono soprattutto dalle aree interne. Nel Parco del Cilento che lei ha citato abbiamo già una situazione grave di spopolamento del territorio. Questa situazione crea ancora più disagio agli agricoltori che ultimamente non stanno neanche più seminando, perché si vedono quasi resa vana la loro fatica dai cinghiali. Aspetto con impazienza che venga risolto il problema e di capire, grazie agli ATC, ma anche in collaborazione con l'Associazione Ambientalista, quali possono essere ulteriori misure da mettere in campo insieme agli abbattimenti. Grazie.

MISURE DI SICUREZZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Misure di sicurezza per il trasporto pubblico locale" Reg. Gen. n. 392/2, a firma della consigliera Maria Grazia Di Scala (Forza Italia).

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Anche quest'interrogazione fa seguito ad un'evasione del Governo regionale. È stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione Campania e le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria) riguardante il miglioramento degli standard di sicurezza sui mezzi pubblici a favore dei viaggiatori e del personale in servizio e contro la vandalizzazione dei mezzi di trasporto che è ormai all'ordine del giorno. Fu adottato con delibera della Giunta regionale della Campania del 13 settembre 2016 pubblicata sul BURC il 16 settembre 2016. Con questo atto la Regione ha inteso garantire la gratuità alla mobilità per il personale delle Forze di Polizia richiamando, però, esclusivamente, il trasporto pubblico terrestre, ma non anche il trasporto marittimo. Ve ne sono tante che si muovono da e verso le isole per raggiungere il continente.

La gratuità alla mobilità è tra l'altro riservata esclusivamente al personale delle Forze di Polizia che ho elencato escludendosi tale possibilità per gli appartenenti alle Forze Militari e al Corpo

Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel tempo ho pertanto presentato numerose proposte emendative, puntualmente bocciate o dichiarate inammissibili, volte alla risoluzione di queste ingiustificate e ingiustificabili differenze mediante modifica del comma 82 dell'articolo 1 della legge regionale numero 5 del 2013.

Nel corso delle numerose audizioni che ho tenuto anche presso la IV Commissione Speciale che presiedo su questo tema è emersa la fondatezza e la necessità di dare seguito alle sollecitazioni pervenute dalle Forze di Polizia già destinatarie degli effetti del protocollo d'intesa per estendere la gratuità prevista per il trasporto terrestre e anche a quello marittimo, nonché per ampliare gli effetti del protocollo anche alle Forze dell'Ordine escluse dall'atto di convenzione, cioè le Forze Militari e i Vigili del Fuoco. Voglio a tal proposito richiamare la nota corposa e dettagliata che è pervenuta dall'Arma dei Carabinieri, sottoscritta e depositata in Commissione dall'appuntato scelto, dottor Giuseppe Sorrentino, che elenca le necessità che sono sottese alla presente richiesta e sulla quale tutti i presenti hanno convenuto in sede di audizione in Commissione.

Non mi sono fermata qui, il 5 aprile scorso ho scritto, nella qualità di Presidente della IV Commissione Speciale, al Ministro dell'Interno il quale ha dato riscontro al mio scritto e con nota dell'8 luglio 2019 ha comunicato all'Ufficio di Gabinetto della Regione Campania di condividere le esigenze di sicurezza espresse nella segnalazione auspicando che la Regione estendesse gli effetti del protocollo anche per il trasporto marittimo e coinvolgendo, nel contempo, anche il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre alle Forze Armate. Questo protocollo d'intesa è stato siglato il 13 settembre 2016 e secondo l'articolo 7 ha validità triennale, aumentano costantemente i fenomeni di aggressione e vandalizzazione che avvengono non solo sui mezzi pubblici e alle fermate, ma anche sui porti e sui mezzi di trasporto sia terrestri sia marittimo, sappiamo che le Forze di Polizia, le Forze Armate hanno un obbligo d'intervenire e quindi questa è la ratio sottesa alla mia richiesta. Per tutto questo interrogo la Giunta per sapere se si è provveduto al rinnovo di quel protocollo d'intesa scaduto il 13 settembre 2019 o se si è stipulato un nuovo protocollo d'intesa e in tal caso se sia stata recepita l'indicazione proveniente dal Ministro dell'Interno volta ad ampliare e migliorare gli standard di sicurezza sui mezzi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Voglio precisare che siccome non ho possibilità di controreplica, anche per quello che riguardava prima (...)

DI SCALA (Forza Italia): Ci replichiamo in privato.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Perfetto. Anche perché questa è materia che è iniziata con me Direttore Generale ai Trasporti, l'ho seguita abbastanza. Il protocollo d'intesa per il miglioramento degli standard di sicurezza a bordo dei mezzi pubblici promuove, in un'ottica di sinergia e di cooperazione, la collaborazione tra il personale di bordo e le Forze di Polizia, riconoscendo a questi ultimi il diritto alla circolazione gratuita sui servizi di trasporto pubblico nel territorio regionale previa esibizione del tesserino di riconoscimento, al fine di fornire assistenza ed intervento, in caso di commissione di reati o di necessità di ripristino dell'ordine pubblico, cosa che comunque dovrebbero fare. I destinatari naturali dell'agevolazione prevista dal protocollo sono pertanto i tutori dell'ordine e della sicurezza pubblica come specificamente individuati dall'articolo 16 comma 1 e 2 della legge 121 del 1981. È il nuovo Ordinamento

dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che individua, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla Polizia di Stato, sono Forze di Polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti: l'Arma dei Carabinieri quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, il Corpo della Guardia di Finanza per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Fatte salve le rispettive attribuzioni e le normative dei vigenti ordinamenti sono altresì Forza di Polizia e possono essere chiamati a concorrere nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica: il Corpo degli Agenti di Custodia e il Corpo Forestale dello Stato. Ai sensi della normativa nazionale, pertanto, il Corpo dei Vigili del Fuoco non è preposto alla tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, da ciò consegue la non applicabilità del protocollo. Per completezza è utile rappresentare che al Corpo dei Vigili del Fuoco è comunque riconosciuta un'agevolazione tariffaria, ai sensi della delibera di Giunta n. 451 del 2016 con uno sconto pari al 40 per cento sugli abbonamenti annuali regionali. Quanto invece alla richiesta di conoscere se la Giunta regionale ha provveduto al rinnovo, alla stipula di un nuovo protocollo d'intesa, anche in considerazione della sua validità triennale con scadenza al 13 settembre 2019, si precisa che è stato predisposto lo schema di rinnovo sul quale è in corso un'interlocuzione con il Gabinetto della Prefettura competente ai fini della condivisione del testo da sottoscrivere. Si rappresenta, altresì, anche al fine di riscontrare la richiesta relativa al recepimento dell'indicazione del Ministro dell'Interno volta ad ampliare e migliorare gli standard di sicurezza sui mezzi pubblici, che l'esigenza di estendere gli effetti del protocollo anche ai servizi minimi di trasporto pubblico locale marittimo è stata recepita all'interno dello schema di protocollo oggetto di condivisione con la Prefettura.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Di Scala che ha il diritto di replica.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Assessore. L'unica cosa che mi soddisfa di questa risposta è l'ultimo inciso che lei ha elencato, ossia il recepimento della possibilità di effettuare trasporto gratuito sui mezzi marittimi, quindi recepimento nell'adottando protocollo d'intesa, per il resto, lei mi ha elencato il contenuto della mia interrogazione, cioè: cos'è il protocollo d'intesa, quali sono le forze armate che se ne possono avvalere, ma non ho avuto risposta alla richiesta di estensione e all'auspicio che anche il Ministero dell'Interno ha inviato all'ente regionale di un'estensione degli effetti e dei beneficiari del protocollo d'intesa e quindi del beneficio di trasporto gratuito marittimo e terrestre con estensione anche ai Vigili del Fuoco e alle altre forze. Conosco la normativa, so quali sono le Forze Armate e quali no, ma c'era un auspicio del Ministero ad estenderli, perché non posso credere che un Vigile del Fuoco che si ritrova davanti ad un'occupazione, certo non è organo di Polizia Giudiziaria, si auspicava l'estensione anche a loro, perché sono comunque delle forze che sono tenute ad intervenire a tutela della sicurezza dei cittadini. Spero che nel protocollo che si adotterà, innanzitutto esso arrivi in tempi brevi e non nei soliti brevi da parto plurigemellare che adotta la Regione Campania quando deve adottare alcuni atti, ma spero soprattutto che vengano recepite le indicazioni condivise dal Ministero dell'Interno e partite dalla Commissione che presiedo. Grazie.

RETE PUBBLICO PRIVATA DEI CENTRI DIABETOLOGICI

PRESIDENTE (Russo): Comunico che con nota pervenuta in data 7 novembre 2019, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio per approfondimenti istruttori dell'interrogazione Reg. Gen. n. 393/2 a firma del consigliere Armando Cesaro.

RECLUTAMENTO PERSONALE E PROFESSIONISTA SANITARIO TECNICO E AMMINISTRATIVO NELLE A.S.L. E NELLE AZIENDE OSPEDALIERE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: “Reclutamento personale e professionista sanitario tecnico e amministrativo nelle A.S.L. e nelle aziende ospedaliere” Reg. Gen. n. 394/2, a firma del consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente), già distribuita in Aula.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente. L’interrogazione riguarda proprio il reclutamento del personale professionista sanitario tecnico e amministrativo nelle aziende sanitarie locali e nelle aziende ospedaliere.

Premesso che lo scorso 7 ottobre u.s. è stata approvata all’unanimità dal Consiglio regionale della Campania la mozione che impegna il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori competenti, a rinnovare, alle aziende e agli enti del servizio sanitario il rispetto delle indicazioni relative all’utilizzo delle graduatorie già esistenti di varie discipline e profili professionali utili al reclutamento di tutti i profili professionali, sanitari, tecnici e amministrativi nelle A.S.L. e nelle Aziende Ospedaliere. Continuerebbero ad essere pubblicati, dalle A.S.L. e dalle Aziende Ospedaliere, nuovi avvisi pubblici di concorsi per il reclutamento del personale professionista, sanitario, tecnico e amministrativo, in particolare, ne cito uno per mero esempio, si cita l’Azienda Ospedaliera dei Colli che in data successiva all’approvazione della suddetta mozione avrebbe bandito un concorso pubblico per il reclutamento di 375 unità di personale con profilo di collaboratore sanitario. Altre aziende del Servizio Sanitario Regionale, inoltre, risulterebbero avere in essere delle procedure analoghe per vari profili tecnici e sanitari. In Campania ad oggi mancherebbe, in realtà, la rilevazione complessiva del fabbisogno necessario per le risorse umane di tutte le A.S.L. e di tutte le Aziende Ospedaliere. Proprio alla luce del presunto mancato rilevamento del fabbisogno le A.S.L. e le Aziende Ospedaliere farebbero spesso ricorso a nuove procedure pubbliche duplicando, di fatto, i concorsi, sebbene siano in essere graduatorie valide con migliaia di idonei aventi titolo.

Sarebbe, quindi, più che opportuno, al fine di offrire un’adeguata risposta alla richiesta di quanti – ne sono migliaia – hanno partecipato ai concorsi pubblici risultando idonei che le graduatorie afferenti possano essere utilizzate in via prioritaria per il reclutamento di ulteriore personale di pari categoria e analogo profilo. Salvaguardare questo principio, inoltre, è indispensabile per evitare l’utilizzo improprio di soldi pubblici. Pur rispettando l’autonomia di scelta per ogni A.S.L. e per ogni Azienda Ospedaliera in ordine alla modalità da seguire per il reclutamento del personale, va sottolineato, però, che le stesse aziende afferenti al Servizio Sanitario Regionale non possono ignorare l’indirizzo politico sancito dal Consiglio regionale con l’approvazione della suddetta mozione. Si chiede, pertanto, alla Giunta regionale della Campania di verificare se quanto indicato nella suddetta mozione sia stato recepito dalle A.S.L. e dalle Aziende Ospedaliere e di conoscere tempi e modalità di attuazione della stessa, è stata approvata – ricordo – all’unanimità del Consiglio regionale della Campania in data 7 ottobre 2019, al fine in primis di evitare, ove possibile, l’inutile e dispendiosa duplicazione dei concorsi pubblici e, inoltre, procedere allo scorrimento delle graduatorie di idonei valide in Regione Campania per tutte le aziende del Servizio Sanitario Regionale che necessitano di processi di assunzione e stabilizzazione del personale. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all’assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all’interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Il Consigliere interrogante richiama l'attenzione sulle numerose graduatorie pubbliche attualmente vigenti volte a selezionare personale sanitario e tecnico amministrativo nell'ambito degli enti del sistema sanitario e ha opportunamente ricordato che il 7 ottobre c'è stata, appunto, una mozione con cui il Consiglio ha impegnato la Giunta a rinnovare alle aziende e agli enti del servizio sanitario il rispetto delle indicazioni relative all'utilizzo delle graduatorie già esistenti di varie discipline e profili. Nel riscontrare le questioni poste la competente Direzione Generale per la Tutela della Salute ha, nei fatti, sottolineato la coerenza dell'indirizzo politico amministrativo manifestato dal Consiglio con la richiamata mozione con l'indirizzo politico amministrativo del Governo regionale che tiene, tuttavia, conto dell'autonomia di cui godono gli enti del servizio sanitario e della discrezionalità amministrativa che assiste la scelta d'indire nuove procedure concorsuali o di attingere, per la selezione del personale, a graduatorie vigenti presso altre aziende sanitarie. La Direzione ha infatti comunicato che relativamente all'utilizzo delle graduatorie la scrivente Direzione è già intervenuta, con circolari commissariali: numero 1550 del 13 marzo 2014, numero 1824 del 15 aprile 2014, numero 3523 del 30 settembre 2015, nonché con circolare numero 83762 del 7 febbraio 2017, numero 265739 del 10 aprile 2017 e circolari del Subcommissario Ad Acta: numero 2082 del 28 aprile 2017, numero 2198 del 9 maggio 2017 e da ultimo con le circolari del Presidente numero 1450 dell'8 giugno 2018 e numero 4231 del 19 febbraio 2019 con le quali si è condiviso il principio, in ragione del contenimento della spesa, che l'utilizzo delle graduatorie vigenti risulta essere lo strumento preferibile, in quanto più rapido, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale, laddove regolari procedure concorsuali siano già state espletate presso altre aziende e siano, soprattutto, disponibili. Delle stesse circolari è stato esplicitato che il ricorso alle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre Amministrazioni è stato anche oggetto di una pronuncia della Magistratura contabile nella sezione regionale della Corte dei Conti Umbra, delibera 124 del 2013, la quale, al fine di scongiurare profili di responsabilità erariale ha rilevato che l'impiego delle graduatorie trova fondamento nell'obiettivo di ridurre la spesa pubblica in quanto non aggrava il Bilancio dell'Amministrazione dei costi di una nuova selezione ispirandosi ai principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. Tuttavia, l'Amministrazione, nell'ambito dei propri poteri discrezionali, è libera di scegliere se procedere ad assunzioni attraverso l'indizione di nuovo bando di concorso oppure procedere all'utilizzo di graduatorie vigenti e valide di altre aziende il cui mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato sulla scorta del principio della ragionevolezza. Infatti, nelle stesse circolari è previsto che le Amministrazioni, prima di avviare nuovi concorsi, possano utilizzare le graduatorie approvate da altre Amministrazioni previo accordo tra le stesse per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni sia nel settore del comparto sia della dirigenza sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di discipline. Il principio per cui non siamo in presenza di un obbligo, ma di una facoltà, si può considerare ormai consolidato, nella giurisprudenza amministrativa, quantomeno a partire dalla pronuncia dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato numero 14 del 2011 così riassunto: Ai sensi dell'articolo 99 comma 5 del codice del processo amministrativo, in presenza di graduatorie concorsuali valide ed efficaci l'Amministrazione, se stabilisce di provvedere alla copertura dei posti vacanti, deve motivare la determinazione riguardante le modalità di reclutamento del personale anche qualora scelta l'indizione di un nuovo concorso in luogo dello scorrimento delle graduatorie vigenti. A completamento posso dire che ho sensibilizzato il dottor Postiglione, il Direttore Generale per la Tutela della Salute, a fare una nuova circolare sia perché c'è stato quest'ordine del Consiglio sia perché si sono insediati nuovi Direttori Generali, quindi è opportuno che a loro venga posta all'attenzione questa volontà.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Longobardi che ha il diritto di replica.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Ho ascoltato con molta attenzione la risposta dell'assessore Marchiello, è una problematica che andava posta ancora oggi all'attenzione del Question Time con quest'interrogazione perché parliamo di migliaia di donne in graduatoria, i concorsi pubblici, come tutti sappiamo, sono una cosa seria, gli idonei che sono in queste graduatorie devono avere delle risposte certe. Mi fa piacere – questo è molto importante sottolineare – ho segnato almeno 14 tra circolari, indicazioni, provvedimenti e questo mi fa venire in mente quanto sia importante ricordare, mi fa capire anche come la mozione sia stato un passaggio fondamentale con l'approvazione in Aula, perché ci fa capire che bisogna rimanere sempre sul pezzo. Leggevo anche dei riscontri delle varie indicazioni del Tar, anche del Consiglio di Stato, dove si richiama un principio fondamentale: l'economicità. Abbiamo fatto sacrifici tutti per risanare i conti della sanità pubblica regionale e non ci possiamo permettere più di spendere nemmeno 1 euro per poter moltiplicare concorsi pubblici all'infinito e continuare a spendere soldi quando già abbiamo degli idonei in graduatoria da poter inserire nel circuito lavorativo. Un'altra cosa importante: è vero che c'è l'autonomia però credo che sia sacrosanto e doveroso rispettare un'indicazione politica che parte dal Consiglio all'unanimità, che prevede la priorità, così come previsto dalle varie sentenze che abbiamo sempre richiamato, quindi rispettando la legge e rispettando la giurisprudenza ormai acquisita con queste sentenze, dove prioritariamente bisogna procedere con lo scorrimento delle graduatorie salvo le motivazioni. Mi fa piacere ciò che diceva l'Assessore, ottimo risultato dopo quest'interrogazione, partirà questa circolare, ovviamente torneremo sul pezzo, torneremo a chiedere chiarimenti in merito e avere copia della circolare per dare ufficialità a ciò che è uscito fuori da quest'Aula, ma comunque continua l'A.S.L. di Caserta a pubblicare ulteriori concorsi, l'A.S.L. Azienda dei Colli ulteriori concorsi, quindi credo sia importante la circolare che ha annunciato l'assessore Marchiello perché bisogna andare nella direzione dell'economicità, ma soprattutto della trasparenza e della chiarezza e credo che oggi sia un'altra tappa importante che va in questa direzione. Torneremo a verificare se tutto ciò che è stato annunciato da quest'Aula va in cantiere perché dobbiamo sostenere percorsi virtuosi per tutti i lavoratori che attendono risposte. Ci rivedremo tra 15 giorni. Grazie.

RITARDI DA PARTE DEL FORMEZ NELLA CORREZIONE DEI TESTI DI PRESELEZIONE DEL CONSORSO RIPAM CAMPANIA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Ritardi da parte del Formez nella correzione dei testi di preselezione del Concorso Ripam Campania", Reg. Gen. n. 395/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera, PSI, Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera, PSI, Davvero Verdi): Questa è una vicenda che solleviamo, che è apparsa anche su alcuni quotidiani, come Il Mattino di Napoli e che ha dell'incredibile, abbiamo fatto uno sforzo e un lavoro eccezionale, come Regione Campania, sono stati realizzati concorsi dopo anni e anni e ancora oggi non si sa come procedere, è una cosa che grida allo scandalo, che ci lascia estremamente perplessi. Il 9 luglio 2019, nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale Concorsi ed Esami numero 54, sono stati pubblicati i bandi del Concorso Ripam Campania per la selezione e reclutamento tramite la procedura del corso-concorso di complessivi 2175 unità, successivamente incrementate a 2243, di personale di categoria C e D a tempo indeterminato presso la Regione Campania e 166 Enti Locali della Regione;

dal 2 al 24 settembre 2019 si sono svolti i test validi per la prova preselettiva, la cui organizzazione era affidata al Formez.

La correzione mediante lettura ottica dei questionari, annunciata per i primi giorni di ottobre dallo stesso Formez, aveva inizio solamente il 17 ottobre 2019, a partire dagli elaborati per la Categoria D. Tale rallentamento delle correzioni ha vanificato di fatto il cronoprogramma che prevedeva entro il mese di novembre l'espletamento della seconda prova, entro il 2019 con l'immissione dei vincitori delle Pubbliche Amministrazioni della regione che hanno aderito al Piano Lavoro.

Interrogo il Presidente della Regione per sapere: i motivi del ritardo da parte del Formez della correzione dei test di preselezione ed i tempi di conclusione degli stessi;

se, considerato il ritardo e valutato il tempo necessario per l'espletamento delle successive prove, sia stato predisposto un nuovo cronoprogramma delle procedure e previsto un nuovo termine per la conclusione del procedimento concorsuale.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Il progetto esecutivo relativo all'intervento corso concorso territoriale per le amministrazioni della Regione Campania è stato presentato dal Formez PA, soggetto individuato per l'attuazione dell'operazione in data 21 febbraio 2019 ed acquisito agli atti della Regione il 26 febbraio.

In particolare, il cronoprogramma delle fasi di realizzazione dell'intervento, prevede lo svolgimento delle attività di preselezione dei partecipanti nel periodo compreso da giugno 2019 a novembre 2019.

Ciò posto, le prove preselettive sono state espletate per tutti i 16 profili messi a concorso dal 2 al 24 settembre. Le graduatorie dei partecipanti ammessi alle prove scritte, invece, risultano di imminente pubblicazione nel rispetto del suindicato cronoprogramma.

A tal proposito occorre evidenziare che la complessità delle attività previste per la realizzazione del corso concorso in esame è dovuta altresì alla presenza di variabili esogene non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto che e hanno reso indispensabile configurare quest'ultimo come modulabile, con individuazioni di tempistiche definite necessariamente per archi temporali anziché con scadenze perentorie, attesa la necessità di far fronte con efficacia al verificarsi di condizioni oggettive, imprevedute ed imprevedibili, che possono influenzarne l'attuazione.

Orbene, proprio al fine di dare concreto impulso alle attività previste, la direzione generale ha monitorato costantemente e con attenzione l'avanzamento nella realizzazione dell'intervento sollecitando il Formez a fornire un riepilogo dello stato attuativo, fisico e finanziario, delle fasi progettuali, nonché un aggiornamento in ordine alla tempistica e all'espletamento delle prove scritte e della conseguente ammissione dei candidati alla fase formativa.

A tale richiesta, tuttavia, si è ancora in attesa di riscontro.

Siamo ancora nei tempi, come dice il cronoprogramma, però siccome c'è stato un incontro molto duro con Formez, ci hanno detto e ce l'hanno anche dimostrato, che ci sono oggettive difficoltà nella costituzione delle Commissioni, perché ora si va per profili, quindi diventa una fase veramente complessa. Tra l'altro, loro sono soggetti anche al controllo della Corte dei Conti, quindi ci vanno con molta cautela e attenzione. Questo giusto per completare l'appunto.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Borrelli per la replica.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): So benissimo che la Giunta, che è stata tra i maggiori fautori della volontà di espletare questo concorso, ha le stesse motivazioni nostre. Si parla di lettura ottica, correzione mediante lettura ottica dei questionari.

Se la lettura è ottica, ci può stare un problema su qualche foglio che si incastra o qualche situazione, non è che hanno finito le prove orali e non sono d'accordo sui risultati finali. Qui siamo ai lettori ottici. Man mano che andremo avanti, cosa farà il Formez? Impiegheremo 20 anni, arriveranno già vecchie queste persone quando saranno assunte.

Trovo che un metodo di lavoro che va stigmatizzato e di cui vanno assunte le responsabilità. Il problema della Corte dei Conti, che c'entra con l'espletamento di un concorso?

Se il Formez è mal gestito ne risponde in altre sedi. Stiamo parlando di una procedura che altri concorsi, dove non hanno partecipato i numeri del concorso, però in Ospedale e così via, le prove le hanno fatte, tra l'altro, facendo un metodo che condivido pienamente, durante tutto lo svolgimento hanno messo, in alcuni casi, una webcam, per cui chiunque poteva vedere cosa facevano. Certo, è un po' una cosa a Grande Fratello, però dà la sensazione al partecipante che non ci sono imbrogli di cui molto spesso si parla nella Pubblica Amministrazione.

Ci siamo rivolti a un soggetto terzo, che è il Formez. Il Formez ci dice che ha bisogno di tempo e che ci sono da rimodulare. L'avrei potuto capire se fossimo in una fase avanzata.

Non vorrei che ci potessimo trovare di fronte ad una situazione imbarazzante di incapacità gestionale da parte di un soggetto che dovrebbe essere un'eccellenza in questa direzione.

So che la Giunta è particolarmente sollecita e attenta, però mi sento di insistere. Capisco che il Formez potrebbe anche far saltare tutto, ma si assumerebbe delle responsabilità di dimensioni apocalittiche, bibliche, anche perché queste persone non solo hanno un'aspettativa, ma casomai devono prepararsi per le nuove prove, casomai fanno altri concorsi. Quando dai un cronoprogramma, lo so che per alcuni burocrati il rispetto delle persone è un elemento secondario, però molti di questi ragazzi che partecipano, e penso che nessuno in Consiglio regionale, da un dipendente, a un Consigliere regionale, a un funzionario a un dirigente non ha qualche persona che ha partecipato, vista la fame di necessità di lavoro. Quando diamo un cronoprogramma, che non ha dato la Regione, ha dato il Formez alla Regione. Casomai quelle persone si sono programmate la possibilità di partecipare a questo, perché poi ci sono anche altri concorsi. Su decine di migliaia di cittadini e di persone che hanno partecipato a questo concorso, molti non lo vinceranno, casomai partecipano ad altri concorsi nel resto d'Italia.

Stiamo producendo a tutti coloro che aspettano in modo indefinito e indeterminato i tempi del Formez. Non voglio dire sempre che dobbiamo andare alla magistratura, sennò sembra che uno vuole fare giustizia, però credo che se il Formez non è in grado di fornirci in tempi rapidi un cronoprogramma serio e definito, dobbiamo porci il problema che ci troviamo di fronte ad una situazione che va oltre la vergogna e, nella migliore delle ipotesi, ci troviamo di fronte ad una situazione di pessima gestione, se non di incapacità gestionale e allora dovremmo rifare il concorso anche ai dipendenti e alle persone che lavorano al Formez, per capire come sono entrati là dentro.

MANCATA UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA DEL CONCORSO PER INFERMIERI ESPLETATO PRESSO L'A.O. CARDARELLI DI NAPOLI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Mancata utilizzazione della graduatoria del concorso per infermieri espletato presso l'A.O. Cardarelli di Napoli" Reg. Gen. 396/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Abbiamo un problema inverso. I concorsi si fanno, si fanno le graduatorie, però non si capisce perché. Sembra che il collega Longobardi ha posto un problema simile prima, da quello che ho sentito.

Visto che probabilmente la risposta è simile, aggiungo anche io una cosa.

È vero che i dirigenti e il personale dei vertici delle Aziende Sanitarie, degli Ospedali e delle A.S.L. hanno autonomia, però è anche vero che abbiamo un deficit di personale che lavora negli Ospedali che è enorme.

Se mano a mano abbiamo le possibilità di scorrere delle graduatorie dove sappiamo, Formez docet, com'è difficile arrivare al termine di un concorso, completare tutta l'attività concorsuale e così via, non si capisce per quale ragione non si possono attingere a queste graduatorie.

Quando ci sono delle graduatorie già pronte e formate, casomai questi concorsi hanno avuto poche o nessuna, ritengo che il concorso del Cardarelli, nonostante qualche polemica, che poi abbiamo approfondito, abbia rispettato notevolmente tutti gli standard, anche di trasparenza. Tu hai persone idonee, preparate e non raccomandate, per qualcuno che lavora nella Sanità è un problema e questo problema lo supera facendo altri concorsi, casomai per le stesse figure professionali.

È ovvio che chi si assume questa responsabilità, si assume anche la responsabilità di avere un fare addosso, per quanto mi riguarda l'della mia azione, perché ho scarsa fiducia e scarsa propensione a credere alla buona fede di chi, pure avendo un percorso concorsuale completato, sceglie di fare un nuovo concorso, con tempi più lunghi, quindi non dando alla sua Azienda Sanitaria, alla sua A.S.L. e al suo Ospedale già personale formato e che arriva.

Il clientelismo, la mala gestione, la corruzione all'interno degli Ospedali e delle Aziende Sanitarie purtroppo è un dato di fatto e certe volte anche dei segnali in direzione opposta sono importanti che debbano arrivare da parte dei vertici.

È vero, perché a livello normativo so benissimo che non c'è l'obbligo da parte di questi direttori, però c'è la possibilità, e se tu scegli la strada che getta maggiori ombre sulla tua gestione, dobbiamo fare il doppio dello sforzo per controllare e per controllarli. Quello a cui assistiamo è una scelta deliberata di queste persone, non soltanto di non fare entrare delle persone che già hanno superato un concorso e che l'hanno superato legalmente e correttamente, ma un'azione che rallenta l'immissione di personale è necessaria, in alcuni casi fondamentale, quindi scelgono di far soffrire di più i nostri malati, di dare meno servizi e poi venite da noi a lamentarsi.

Casomai, poi di fare convenzioni con le società interinali. Lì, sì, una vergogna clientelare dimostrata, in cui sindacalisti, politicanti, personale di varia natura hanno messo figli, figliastri, amanti e altra roba del genere. Lì, sì.

Dobbiamo avere la determinazione, in questi ultimi mesi di Legislatura, di dare un segnale molto forte, un segnale che sia di pressing non solo politico, ma anche giudiziario nei confronti di queste persone.

Sintetizzo la domanda della mia interrogazione chiedendo, visto che parliamo dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che ha indetto un concorso, l'Azienda Ospedaliera Federico II, che ha indetto un altro concorso, ovviamente aggiungo quello che ha detto anche il consigliere Longobardi, che a unanimità del Consiglio regionale, è vero che è un atto di indirizzo politico, non possiamo certamente sostituirci a chi è ai vertici delle aziende, però è anche vero che in modo diverso rappresentiamo il popolo campano. Nella scelta di un direttore generale, vorrei avere la motivazione scritta, anzi, questa è un'ulteriore domanda che faccio all'Assessore, da motivazione scritta del perché non si attinge.

Non mi possono dire che è nelle mie facoltà. Benissimo, mi devi scrivere la motivazione. Qual è la motivazione ufficiale da parte di questi direttori e di questi vertici ospedalieri nel fare determinate scelte.

La mia domanda, nello specifico, per concludere il mio intervento, è se il Presidente non intende intervenire presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedale dei Colli affinché revochi il procedimento concorsuale per il reclutamento di 37 infermieri, categoria D, provvedendo ad attingere dette unità di personale dalla graduatoria del concorso espletato presso il Cardarelli di Napoli per uguale profilo professionale, approvata l'11 ottobre 2019 e se non intende intervenire presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, affinché, come prospettato dalla stessa azienda, le 38 unità di infermieri professionali, categoria D, vengano da subito reclutate attraverso l'utilizzazione degli idonei nel citato concorso espletato presso l'Azienda Ospedaliera Cardarelli, rinunciando a ricorso ai contratti di somministrazione e al lavoro.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Dico subito che la motivazione di eventuali provvedimenti, deve essere nel provvedimento, ovviamente se c'è una determina che indice un concorso, ci sarà la motivazione. Così come dico, prima di leggere, che nel momento in cui si fanno i concorsi, si rispetta anche la volontà dei nostri figli che si sono andati a fare un concorso a Firenze, piuttosto che a Milano, e che hanno diritto a rientrare facendo la mobilità.

I concorsi prevedono che ci deve essere un momento prima la mobilità. È sempre da come uno si mette e guarda le cose, è una scelta.

Le problematiche evidenziate attengono al potere della Regione di incidere sulle scelte in materia di selezione del personale che le aziende del comparto sanitario operano o hanno adottato.

L'ufficio legislativo ha avuto modo di chiarire che la questione, sebbene portata più volte all'attenzione dell'Aula, con precedenti atti di sindacato ispettivo, verte sostanzialmente sul potere regionale di incidere sulle decisioni e sugli atti di natura discrezionale delle aziende sanitarie.

Le aziende del comparto sanitario sono assoggettate ad un generale potere di direzione e controllo della Regione che è rivolto ad attuare quel sistema sanitario nazionale improntato all'universalità, all'uguaglianza e all'equità, nonché ad assicurare, nel territorio di ogni Regione, eguali e uniformi livelli essenziali di assistenza. In tale contesto, ogni azienda sanitaria gode di sfere di autonomia a cui sono da attrarre le scelte operate in materia di selezione del personale. Si è in un ambito dove rileva la discrezionalità amministrativa, ossia la decisione operata dall'azienda, di preferire un determinato paradigma, piuttosto che un altro, per il perseguimento del fine pubblico posto dalla norma e in presenza, dunque, di una valutazione tradizionalmente riconducibile al merito, ossia all'opportunità di adottare un dato provvedimento che alla luce di una valutazione di discrezionalità amministrativa, operata dall'Ente, viene ritenuto più confacente per il raggiungimento e soddisfacimento del pubblico interesse.

Rispetto a dette valutazioni, la Regione non può adottare alcun provvedimento in riforma che invero, diversamente da quanto qui ricorre, potrebbe essere previsto in caso di gravi violazioni di legge e agli esiti della violazione di un procedimento di sostituzione all'organo aziendale che dispieghi la sua natura sanzionatoria volta al ripristino di un'accertata violata legittimità.

Nel caso che ci occupa, invece, le scelte dell'azienda sulla manifestazione di un potere discrezionale, esercitato nel rispetto delle circostanze alle delle condizioni descritte dal Legislatore statale, e sancito dalle numerose pronunce della giustizia amministrativa che sono intervenute sul tema.

A fronte di detto potere discrezionale, la posizione di coloro che sono utilmente collocati in graduatoria è da ricondurre alla titolarità di un interesse legittimo, al buon andamento della Pubblica Amministrazione e non certo a un diritto soggettivo, a che si provveda, prima dell'indizione di nuovi concorsi, ad attingere alle graduatorie vigenti presso altre aziende sanitarie. Ci si riporta, tra le tante pronunce, alle sentenze della quinta e della terza sezione del Consiglio di Stato, 3724 e 3272 del 2015, che nel precisare che coloro che sono utilmente collocati nelle graduatorie vigenti vantano un interesse legittimo e non possono certamente invocare le lesioni di un diritto soggettivo nel caso di mancato utilizzo delle stesse, hanno chiarito che le Pubbliche Amministrazioni non sono obbligate allo scorrimento delle graduatorie ancora valide. Questa è una facoltà, anche se il mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato, sulla scorta del principio della ragionevolezza.

Quanto affermato nel 2015 incontrava il proprio antecedente nella pronuncia del Consiglio di Stato in adunanza plenaria del 2011 che chiariva che in presenza di graduatorie concorsuali valide ed efficaci l'Amministrazione, se stabilisce di provvedere alla copertura di posti vacanti, deve motivare la determinazione riguardante le modalità di reclutamento del personale anche qualora scelga l'indizione di un nuovo concorso in luogo dello scorrimento delle graduatorie vigenti. Sul tema, anche la Corte Costituzionale si è espressa con sentenza n. 211 del 2012, rimarcando il rilievo che assume il ricorso all'istituto della mobilità, prima dell'indizione di un pubblico concorso. Gli Enti hanno dunque l'obbligo di fornire, nell'esercizio della propria discrezionalità, un'adeguata motivazione che deve tener conto del principio di carattere generale per cui il concorso pubblico costituisce la regola e che lo scorrimento delle graduatorie non può essere dilatato all'infinito.

Le pronunce dei giudici amministrativi ricordano, inoltre, che per poter dare corso allo scorrimento di una graduatoria deve sussistere omogeneità assoluta per i posti da coprire con l'uno e con l'altro meccanismo selettivo, ovvero con la più remota e la più recente graduatoria concorsuale. Dal canto suo, la Regione sia attraverso l'istruzione delle circolari commissariali sia mediante circolari della competente direzione generale per la tutela della Salute, nel recepire e far propri i detti orientamenti giurisprudenziali, ha sottolineato e comunicato alle aziende sanitarie il proprio indirizzo politico amministrativo e le circostanze che consentono il ricorso all'istituto della mobilità e l'utilizzo delle graduatorie vigenti, impartendo linee guida per la corretta attivazione o completamento dei percorsi assunzionali. Così le circolari commissariali 1550 del 2014, 1824 del 2014, 3523 del 2015, 83762 del 2017, 1322 del 2017, 265739 del 2017. E ancora, le circolari del sub commissario ad acta 2082 del 2017 e 2198 sempre del 2017. Poi, le circolari del Presidente della Giunta regionale 1450 del 2018 e 4231 del 2019.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute, dal suo canto, nel richiamarsi alle predette circolari ha meglio precisato l'indirizzo politico amministrativo trasmesso alle aziende condividendo il principio in ragione del contenimento della spesa che l'utilizzo delle graduatorie vigenti risulta essere lo strumento preferibile, in quanto più rapido, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale laddove regolari procedure concorsuali siano già state espletate presso altre aziende e siano soprattutto disponibili.

Nelle stesse circolari, come riferito dalla direzione, è stato esplicitato che il ricorso alle graduatorie di pubblici concorsi, approvate da altre amministrazioni, è stato anche oggetto di una pronuncia della magistratura contabile della sezione regionale della Corte dei Conti umbra, la quale al fine di scongiurare profili di responsabilità erariale, ha rilevato che l'impiego delle graduatorie trova fondamento nell'obiettivo di ridurre la spesa pubblica in quanto non aggrava il Bilancio dell'Amministrazione dei costi di una nuova selezione, ispirandosi ai principi di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa.

Tuttavia, l'Amministrazione, nell'ambito dei propri poteri discrezionali, è libera di scegliere se procedere ad assunzioni attraverso l'indizione di un nuovo bando di concorso oppure procedere all'utilizzo di graduatorie vigenti e valide di altre aziende il cui mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato sulla scorta del principio della ragionevolezza. Infatti, nelle stesse circolari è previsto che le amministrazioni, prima di avviare nuovi concorsi, possono utilizzare le e graduatorie approvate da altre Amministrazioni previo accordo tra le stesse per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni sia nel settore del comparto sia della dirigenza sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale di discipline.

Così come detto prima, ho chiesto al dottor Postiglione, di fare una nuova circolare sull'argomento sia perché c'è stato l'ordine del giorno del Consiglio recente, del 7 ottobre, sia perché in questa maniera diamo un po' di attenzione maggiore ai nuovi direttori aziendali che si sono insediati da poco.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Borrelli per la replica.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Sono assolutamente d'accordo con l'Assessore, che il primo elemento è la mobilità.

Uno dei primi atti che ho fatto, da Consigliere regionale, è stata la battaglia per sostenere le mobilità da altre Regioni, dove tra l'altro abbiamo portato delle eccellenze e ottime qualità, personale di altissima qualità, che hanno vinto i concorsi in Lombardia, in Veneto, in Piemonte, in Emilia Romagna, in Toscana e che sono gradualmente tornati nella nostra Regione, anzi, è motivo ulteriore di scontro, alcune volte, il fatto che tentano di non fare le mobilità prima di espletare altri concorsi. Siamo perfettamente d'accordo.

Sulla questione dell'autonomia, le motivazioni non le ho capite, probabilmente non sono così intelligente come coloro che hanno bandito i concorsi, però queste motivazioni per cui non possono attingere alle graduatorie per le stesse figure professionali che hanno fatto al Cardarelli, non le ho capito. Mi farò aiutare da un interprete che mi spiegherà precisamente come mai non riesco a capire bene queste motivazioni.

Aggiungo un elemento, perché abbiamo una vicenda legata alla tempistica, ovviamente se fai un concorso non puoi immettere immediatamente a ruolo il personale di cui hai bisogno, quindi rallenti la risoluzione e il servizio ai cittadini. C'è un secondo elemento: ogni concorso costa. Aggravi il Bilancio dell'Azienda Sanitaria per fare un altro concorso.

Aggiungo che uno dei motivi del commissariamento e una delle cose su cui ci tiene e maggiormente il Governo centrale, giustamente, è la riduzione dei costi. Non abbiamo mai fatto un concorso unico regionale, cosa sacrosanta, dopodiché poche aziende, perché poi non è facile fare un concorso, ma il Cardarelli riesce a fare un mega concorso a cui partecipano migliaia di persone, c'è una grande graduatoria, noi diciamo: "Anche noi siamo bravi", iniziamo anche noi, come se fare un concorso fosse una cosa che decido oggi e dopodomani ho le assunzioni, quindi ho grandissimi dubbi. Il terzo elemento, ovviamente, è di altra natura. Voglio ribadirlo bene rispetto a prima: tramite le società interinali, l'ho dimostrato, non ho problemi, siamo andati anche in Procura della Repubblica, ho fatto nomi, cognomi e così via, con un'Associazione che si chiama MIC, abbiamo dimostrato che il 70 per cento degli assunti delle società interinali che lavoravano all'interno delle aziende sanitarie erano parenti o soggetti raccomandati da: sindacalisti, politici e personale, non i più bravi, perché uno può essere parente ed essere bravissimo, fa il concorso e lo dimostra, ma in alcuni casi talmente scarsi che guarda caso, partecipano al concorso del Cardarelli, però arrivano ultimi, poi bandiscono, nel proprio ospedale – motivo di una mia denuncia alla Procura della Repubblica – gli stessi scarsi, non uno sì e uno no, tutti scarsi,

lavoravano come interinali in un'azienda sanitaria, partecipano al Cardarelli, al Cardarelli arrivano agli ultimi posti, eppure erano persone che lavoravano da anni nella sanità. Erano scarsi, la loro azienda decide di fare il concorso, incredibilmente diventano tutti bravissimi, ottengono il massimo del punteggio. Il familismo inteso come promozione senza alcun tipo di merito o per una concorsuale nella Pubblica Amministrazione è una vigliaccata e i sindacalisti, i politicanti e il personale interno alle aziende che lo hanno promosso sono colpevoli e dovrebbero essere cacciati a pedate perché non solo fanno i familisti ma mettono persone scarse che lavorano male, che non hanno nessuna percezione di cosa significhi il sacrificio e il lavoro duro per arrivare alla Pubblica Amministrazione. Per concludere, voglio dire una cosa: utilizzerò tutti gli strumenti legali, politici, amministrativi e giudiziari per impedire che qualche concorso sia pilotato e che chi ha fatto meritocraticamente un concorso credendo nello Stato – in cui credo anche io – possa essere svantaggiato rispetto a cialtroni e imbroglioni.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Si conclude qui la seduta di Consiglio.

I lavori terminano alle ore 12.50.